

TE LO SPIEGA L'ESPERTA


Focus

La distonia focale, detta anche crampo del musicista

CHIARA NOVELLI, RESPONSABILE UOC DI CHIRURGIA DELLA MANO ALL'IRCCS MULTIMEDICA DI SESTO SAN GIOVANNI (MI)

La distonia focale o anche distonia di funzione (un tempo definita crampo del musicista) è un difetto di controllo motorio volontario dei gesti complessi ottenuti da un esercizio e da un perfezionamento della pratica dello strumento. Colpisce prevalentemente la mano, in vari distretti, nell'esecuzione di gesti semplici, ma talvolta anche la bocca per i musicisti di strumenti a fiato. Può interessare anche altre categorie di professionisti, ma riguarda generalmente i musicisti più virtuosi.

● CAUSE

Non esistono reali cause che inducano la malattia né predisposizioni. È come un cortocircuito del sistema «comando volontario - esecuzione del movimento»: nonostante il comando sia espresso in maniera corretta dal cervello viene male interpretato in periferia e l'organo esecutore produce un'attività opposta a quella comandata.

● SINTOMI

Perdita di controllo motorio volontario, contrazioni muscolari involontarie (ad esempio, le dita della mano si arricciano nel palmo o si estendono verso l'esterno senza controllo): questo «malfunzionamento» si manifesta unicamente nella pratica dello strumento, in particolare suonando ai massimi livelli di perfezione e di concentrazione. Nei primi stadi del disturbo i musicisti pensano che il difetto di precisione nel

loro movimento sia dovuto a un problema tecnico, di conseguenza intensificano i loro sforzi e ne risulta un aggravamento del problema.

● DIAGNOSI

Colpendo prevalentemente le mani, è opportuno fare riferimento a un chirurgo della mano specializzato in questo disturbo. Come esami, può essere effettuata un'elettromiografia a opera di neurofisiologi esperti di tale patologia, che evidenzierà un'attivazione motoria scorretta.

● TRATTAMENTI

Il trattamento è in prima analisi unicamente riabilitativo, a opera di un fisioterapista della mano specializzato in questa patologia. La cura riabilitativa è rappresentata dal riapprendimento tecnico con alcuni professionisti associato alla rieducazione neuromuscolare. La pratica dello strumento non dev'essere sospesa, ma dev'essere rivista la postura e ripresa la tecnica di esercizio con tipologie differenti da come si è appreso in precedenza. Quando il difetto è più avanzato e presente da lungo tempo è possibile intraprendere trattamenti terapeutici con infiltrazioni di tossina botulinica ecograficamente ed elettromiograficamente guidate nella muscolatura antagonista. Il lavoro riabilitativo richiede diversi mesi e costanza, ma solitamente produce risultati validi e duraturi nel tempo.